

Agro-Cava

Vola giù dal secondo piano 17enne in gravi condizioni

► È accaduto intorno alle due della nottata tra martedì e mercoledì su Corso Umberto
► Ricontrati traumi interni e fratture aperte indagine sulla dinamica dei fatti

Cava de' Tirreni

Simona Chariello

Doveva essere una delle tante notti d'estate, quando piazza Duomo è affollata di giovani, tra risate e qualche chiacchiera. E invece non è stato così perché poco prima delle 2, nella notte tra martedì e mercoledì, è piombato il silenzio dopo un tragico tonfo. Una ragazza di 17 anni, residente in uno dei palazzi dello storico porticato, è volata giù dal secondo piano. La caduta (sulla cui dinamica sono ora in corso le indagini dei carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore) ha gettato nello sconforto i famigliari e gli amici della ragazza che ora lotta per la vita in un letto di ospedale. A causa dell'impatto ha riportato una ferita alla nuca, la perforazione di un polmone e la rottura della milza, oltre ad una serie di fratture. I carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore sono ora al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica anche se dalle prime indiscrezioni, pare si sia trattato di un gesto volontario, dettato da un malessere pregresso, giunto al punto di non ritorno dopo un banale intoppo incorso in serata. Sul luogo della tragedia sono accorsi i famigliari, i compagni di scuola che sono rimasti impietriti di fronte alla scena straziante apparsa ai loro occhi. A soccorrerla gli operatori del 118 che dopo aver prestato le prime cure l'hanno trasportata in ospedale. I medici hanno sottoposto la ragazza ad una serie di esami che hanno evidenziato una ferita alla nuca, prontamente saturata, lesioni

interne (la perforazione del polmone e la rottura della milza) e un frattura agli arti inferiori. Un quadro clinico complesso che rende queste ore particolarmente delicate.

LA PREOCCUPAZIONE

Parenti ed amici pregano per

lei e non vogliono parlare di quello che è accaduto. Sin dai primi momenti sono stati accanto ai genitori che sono stati ascoltati dai militari per ricostruire gli ultimi momenti prima del volo fatale. La famiglia della ragazza è molto conosciuta in città anche perché vive in

uno dei palazzi degli antichi portici di Corso Umberto I. Nelle prossime ore, quando la minorenne si spera potrà parlare, sarà lei a raccontare e spiegare quanto accaduto nella notte tra martedì e mercoledì. Per il momento nessuno intende parlare o rilasciare dichiarazioni. «È un momento difficile - dicono alcuni conoscenti che preferiscono restare nell'anonimato -. Non tocca a noi parlare. È bene chiudersi nel silenzio e pregare per lei e i suoi famigliari. Di certo non è stato un "no" ad una festa a provocare tutto questo. Ora l'unica cosa che conta è che la ragazza guarisca presto e riprenda in mano la sua vita, come dovrebbe fare qualsiasi giovane». Dagli ultimi bollettini medici sembra che le sue condizioni siano in lento miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morto in gita, archiviata l'inchiesta sulla docente

Pagani

Nicola Sorrentino

Mori per una miocardite mentre si trovava in gita scolastica, in Spagna, all'età di 18 anni. Il Gip di Nocera Inferiore archivia l'indagine sulla morte del giovane studente di Pagani, Davide Calabrese. Nessuna colpa è stata ravvisata nei riguardi della docente del liceo Mangino, che rispondeva dell'ipotesi di reato di abbandono di persona minore o incapace. I fatti risalgono a marzo del 2025. La famiglia del giovane si era opposta a una prima richiesta di archiviazione della procura di No-

cera Inferiore, ritenendo l'insegnante responsabile di aver tardato la chiamata ai soccorsi dopo che il ragazzo fu colto da un malore, che lo costrinse a tornare in albergo. Una tesi che per il Gip non trova riscontro negli atti d'indagine: «Non si può estendere la responsabilità della morte della vittima - si legge nel provvedimento - alle condotte della docente, ribadendosi come la sopravvenienza di una miocardite fulminante - questa e non altra la causa che poteva condurre alla morte di un soggetto giovane e sano affetto, fino a quel momento, da sintomi non collegabili con la patologia letifera - fosse un evento del tutto imprevedibile». Secondo il ragio-



namento del Gip, infatti, fino all'accesso del medico che visitò il ragazzo in albergo, «la sintomatologia d'allarme della miocardite fulminante non si era ancora esteriorizzata, restando la sua insorgenza, in una fase ancora imprevedibile». La docente era assistita dall'avvocato Maria Camma-

rano. Il giovane accusò un primo malore il 24 marzo di quell'anno, tornando in albergo insieme alla docente. Gli alunni si trovavano a Malaga, per una gita d'istruzione. In sede di discussione erano state contestate anche le scelte della docente, con l'ipotesi di un abbandono temporaneo del ragazzo nella camera d'albergo, rendendolo dunque incapace di provvedere a sé stesso. Per il giudice, invece, le cose andarono diversamente. «Si apprezza un primo segno dell'interesse attivo della docente circa le condizioni di salute di Davide Calabrese. L'iniziativa dell'indagine di isolarsi dal resto della scolaresca e dai colleghi di docenza per prendersi cura della

vittima è manifestazione, autentica ed inconfutabile, del proposito intenzionale di custodirlo e curarlo. Dunque, le condizioni cliniche del ragazzo erano scadenti e lo saranno sempre di più: tuttavia, la disponibilità confermata dall'indagine costituiva adeguata garanzia a compensare tutto quello che, nella solitudine della stanza d'albergo, la vittima non poteva fare». Dopo la visita del medico, il ragazzo fu trasferito in ospedale, in terapia intensiva, dopo essere passato temporaneamente in pronto soccorso, in un altro presidio. Fu operato, poi le sue condizioni si aggravarono fino al decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppi criminali confederati e organizzati per la pacifica spartizione di attività illecite

Sarno

Rossella Liguori

«Forme di condizionamento dell'attività dell'amministrazione comunale da parte della criminalità organizzata». Il decreto del Presidente della Repubblica non solo rimarca lo scioglimento del consiglio comunale di Sarno per infiltrazioni camorristiche, dopo le verifiche da parte della commissione d'accesso, ma traccia le linee di un contesto territoriale complesso, multiforme e vasto. Ed in questo scenario sfaccettato viene confermata l'esistenza consolidata da decenni di più organizzazioni criminali che addirittura hanno creato da tempo un sodalizio "di pace", la cui armonia tra le compagini è garantita dai singoli poteri in cui



gli uni e gli altri non si ostacolano. Una sorta di confederazione che convive attraverso la logica di pacifica spartizione delle attività illecite sul territorio. Dal controllo delle attività economiche e commerciali, all'usura, passando per il traffico di stupefacenti. La relazione del prefetto si sofferma, in particolare, «sulla figura di un locale capo cosca, di notevole caratura

criminale, già destinatario della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di residenza e destinatario, nel febbraio 2025, all'esito di una complessa indagine giudiziaria coordinata dalla guardia di finanza, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere semplice. Il tribunale di Salerno, in sede di riesame riconosceva, invece, nei confronti del citato capo cosca, l'aggravante del metodo mafioso». La commissione d'indagine, che ha lavorato per 6 mesi al Comune di Sarno acquisendo atti, verificando delibere e determine, analizzando vari provvedimenti si è soffermata sulla concessione ad una società di capitali di parte di un'area mercatale per l'utilizzo come zona di parcheggio destinata ai veicoli pesanti a supporto della campagna

del pomodoro 2025. Su questo punto diversi sono gli interrogativi che riguardano datazioni anomale degli atti, nonché una parentela finita sotto la lente d'ingrandimento. «Al riguardo, la commissione - si legge nella relazione - ha evidenziato che la delibera che ha disposto tale concessione è stata pubblicata all'albo pretorio solamente l'11 agosto 2025. Vengono altresì evidenziate perplessità in merito al mancato ricorso alla procedura comparativa di evidenza pubblica, trattandosi di un bene demaniale, ipotizzando un uso dell'atto amministrativo come strumento retroattivo per coprire decisioni già assunte e una gestione del bene pubblico priva di trasparenza e di controlli effettivi. La relazione prefettizia evidenzia che il socio di maggioranza, e amministratore unico, della predetta società risulta essere parente di un pregiudicato che annovera numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e la persona, nonché collegamenti con ambienti camorristici locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori a via Arti e Mestieri «Rallentati dagli imprevisti»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

«I ritardi nella conclusione dei lavori della nuova rotatoria di via Arti e Mestieri derivano innanzitutto dall'impossibilità di consegnare integralmente l'area di cantiere all'impresa». A spiegarlo è l'assessore ai lavori pubblici Vincenzo Lamberti. «La consegna parziale dell'area di intervento nasce dalla necessità di evitare l'interruzione della circolazione veicolare e per l'indisponibilità dell'area attualmente occupata dallo sperone murario che ospita la cabina elettrica, che non può essere demolito fino a quando l'Enel non trasferisce gli impianti nella nuova cabina, di

prossima acquisizione al patrimonio di E-distribuzione», spiega Lamberti. L'assessore ai lavori pubblici ammette che ci sono stati imprevisti che hanno determinato il rallentamento dei lavori, oltre che la necessità di predisporre variazioni in corso d'opera, a causa della presenza in diversi punti di cavi in fibra ottica, interferenza che ha richiesto una continua azione di coordinamento col gestore della fibra per evitare danneggiamenti. Infine, si è valutata la possibilità di migliorare il sistema di percorsi pedonali. Intanto a pochi metri dal cantiere della rotatoria, al di sotto del cavalcavia di via Sant'Antonio, è stata segnalata la presenza di una vera e propria discarica a cielo aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCAFATI

Dragaggio rio Sguazzatorio il sindaco Aliberti
«Nel giro di tre settimane prevista la fine dei lavori»

Miasmi e roghi illegali opposizione all'attacco

Scafati

Nicola Sposato

Emergenza ambientale: roghi di rifiuti, sversamenti abusivi e aria insalubre. A rilanciare l'allarme è il capogruppo del Partito Democratico Michele Grimaldi, che denuncia l'ennesima notte segnata dall'odore acre di plastica bruciata. Per Grimaldi con ogni probabilità si tratterebbe dell'incendio illecito dei teli plastici utilizzati nelle serre per evitare i costi di smaltimento. «Il purificatore d'aria ha registrato valori superiori a 200, ben oltre la soglia considerata accettabile» denuncia l'esponente dem. Il consigliere torna quindi a chiedere l'acquisto di droni con termoscanner e di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, proposte che, sottolinea, il Partito Democratico presenta da tre anni in sede di approvazione del bilancio comunale. Nel mirino anche le analisi Gori relative al 2024, in possesso del Comune, secondo cui due industrie conserviere avrebbero scaricato nel fiume Sarno reflui con valori di Cod e Bod5 oltre i limiti di legge. Francesco Carotenuto, leader di Sca-

fati Arancione, accusa l'amministrazione di privilegiare la comunicazione rispetto alla soluzione dei problemi, denunciando una raccolta differenziata in difficoltà, il proliferare dei roghi e l'assenza di strumenti come fototrappole, droni e controlli mirati. Nei giorni scorsi il sindaco Pasquale Aliberti ha replicato attraverso un video sui social, definendo irrealistica la proposta di acquistare un drone dal costo di 5mila euro. Il primo cittadino ha spiegato che un sistema realmente efficace richiede investimenti di circa 50mila euro, personale formato e autorizzato, citando l'esperienza del Comune di Sant'Antonio Abate e l'ipotesi di una futura collaborazione tra enti per il controllo del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

